



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
VILAFRANCA PADOVANA**

PIANO DI MIGLIORAMENTO

per il Piano triennale dell'Offerta Formativa



Anni scolastici

2016-17

2017-18

2018-19

TABELLA N. 1 – OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

La tabella OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO è prodotta attraverso lo strumento DIAPASON Valutazione e, a partire dai risultati conseguiti dagli allievi alla fine del secondo quadrimestre nelle classi della scuola secondaria di I grado, consente di determinare i traguardi di miglioramento previsti nei risultati scolastici e negli esiti delle prove nazionali standardizzate.

DIAPASON Valutazione ISTITUTO COMPRESIVO STATALE 'VILAFRANCA PADOVANA' VILAFRANCA PADOVANA scheda RAV1																
OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO																
1. LIVELLI DI APPRENDIMENTO GLOBALE DEGLI ALLIEVI																
<i>rispetto alla valutazione del secondo quadrimestre considerando tutte le discipline (escl. Comportamento)</i>																
MOLTO BASSO		BASSO			INTERMEDIO			ALTO		MOLTO ALTO						
1° LIVELLO: <=75%		2° LIVELLO: >75% e <=95%			3° LIVELLO: >95% e <=110%			4° LIVELLO: >110% e <=125%		5° LIVELLO: >125%						
INFERIORE AL 5,5		TRA 5,5 E 7			TRA 7 E 8,1			TRA 8,1 E 9,2		OLTRE IL 9,2						
5,5		7,0			7,3			8,1		9,2						
SITUAZIONE ATTUALE						OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO										
N° ALLIEVI DISTRIBUITI NEI DIVERSI LIVELLI						N° ALLIEVI										
5*	1	6	7	14	96	24,55%	5*	14	3,6%	4,0%	0,4%	1,6	15,6	98	25,00%	5*
4*	31	24	27	82	126	32,23%	4*	82	21,0%	21,0%	0,0%	0,1	82,1	133	34,00%	4*
3*	41	49	36	126	169	43,22%	3*	126	32,2%	34,0%	1,8%	6,9	132,9	160	41,00%	3*
2*	54	48	55	157	391	100,00%	2*	157	40,2%	38,0%	-2,2%	-8,4	148,6	160	41,00%	2*
1*	5	3	4	12	391	100,00%	1*	12	3,1%	3,0%	-0,1%	-0,3	11,7	391,0	100,00%	1*
2. ALLIEVI IN DIFFICOLTA'																
<i>rispetto alla valutazione del secondo quadrimestre</i>																
ITALIANO										< 5,3 6,8 7,1 7,8 8,9 >						
MATEMATICA										< 5,3 6,7 7,0 7,7 8,8 >						
<i>Per allievi in difficoltà si intendono quelli inseriti al livello molto basso o al livello basso rispetto alla media d'istituto (campo verde)</i>																
DIFFICOLTA'																
		PRIME	SECONDE	TERZE	TOTALE	ATTUALE	PREVISTO	VARIAZ.	N° ALLIEVI							
SOLO IN ITALIANO		41	41	48	130	33,2%	33,2%	0,0%	-0,2	129,8	ITALIANO					
SOLO IN MATEMATICA		41	57	65	163	41,7%	39,7%	-2,0%	-7,8	155,2	MATEMATICA					
IN ENTRAMBE		29	39	44	112	28,6%	28,6%	0,0%	-0,2	111,8	ENTRAMBE					
3. ALLIEVI DSA E BES																
<i>rispetto alla valutazione del secondo quadrimestre</i>																
MEDIA DEI VOTI		PRIME	SECONDE	TERZE	MEDIA	OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO										
DSA		7,0	6,2	6,6	6,6	DSA		Incrementare del		per ottenere la media voti del 6,6						
BES		6,6	6,2	5,4	6,1	BES		Incrementare del		per ottenere la media voti del 6,1						
MEDIA VOTI CLASSE		7,5	7,3	7,2	7,3											
4. LIVELLI DI APPRENDIMENTO INVALSI																
<i>rispetto al punteggio medio di Istituto</i>																
MOLTO BASSO		BASSO			INTERMEDIO			ALTO		MOLTO ALTO						
1° LIVELLO: <=75%		2° LIVELLO: >75% e <=95%			3° LIVELLO: >95% e <=110%			4° LIVELLO: >110% e <=125%		5° LIVELLO: >125%						
ITALIANO						MATEMATICA										
ITALIANO						MATEMATICA										
OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO																
		ATTUALE	PREVISTO	VARIAZ.	N° ALLIEVI				ATTUALE	PREVISTO	VARIAZ.	N° ALLIEVI				
5*	21	17,2%	17,2%	0,0%	0,0	21,0	5*	23	18,9%	18,9%	0,0%	0,1	23,1			
4*	31	25,4%	25,4%	0,0%	0,0	31,0	4*	18	14,8%	14,8%	0,0%	0,1	18,1			
3*	14	11,5%	11,5%	0,0%	0,0	14,0	3*	23	18,9%	18,9%	0,0%	0,1	23,1			
2*	33	27,0%	27,0%	0,0%	-0,1	32,9	2*	32	26,2%	26,2%	0,0%	0,0	32,0			
1*	23	18,9%	18,9%	0,0%	0,1	23,1	1*	26	21,3%	21,2%	-0,1%	-0,1	25,9			
		122	100%	100,0%		122,0			122	100%	100,0%		122,0			

TABELLA N. 2 – PRIORITA' DI MIGLIORAMENTO, TRAGUARDI E MONITORAGGIO

In questa tabella vengono riportate le priorità per il miglioramento individuate dalla scuola nella sezione 5 del RAV e i relativi traguardi. La tabella va completata registrando al termine di ciascun anno scolastico, il risultato effettivamente raggiunto a quel momento, misurato anche attraverso DIAPASON Valutazione, in modo da controllare se e in quale misura si sta progredendo in direzione dei traguardi preventivati.

AMBITO	PRIORITA' DI MIGLIORAMENTO	TRAGUARDI	RISULTATI PRIMO ANNO	RISULTATI SECONDO ANNO	RISULTATI TERZO ANNO
Risultati scolastici	<p>1. Ridurre il numero di allievi in fascia bassa (valutazione compresa tra il 75% e il 95% della media)</p> <p>2. Ridurre il numero degli allievi che presentano difficoltà in matematica</p>	<p>1. Ridurre del 2% gli allievi in fascia bassa alla scuola sec. di primo grado (dal 40% al 38%)</p> <p>2. Ridurre del 2% gli allievi che presentano difficoltà in matematica (dal 41,7% al 39,7%)</p>			

TABELLA N. 3 – RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITA' DI MIGLIORAMENTO

In questa tabella vengono esplicitate con una "X", le connessioni con le priorità individuate, in modo da evidenziare le relazioni tra gli obiettivi di processo, le aree coinvolte e le direzioni strategiche di miglioramento scelte.

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	STRATEGIE E AZIONI	PRIORITA N.1	PRIORITA' N. 2
I. Curricolo, progettazione e valutazione	A. Applicare il curricolo per competenze	A. Utilizzo frequente di prove basate su compiti di realtà.	X	X
	B. Uniformare la valutazione in matematica tra le diverse classi	B. Uso omogeneo e condiviso dei criteri di valutazione tra i vari docenti di matematica		X
II. Ambiente di apprendimento	C. Favorire una didattica partecipativa	C. Diminuzione delle ore di lezione frontale e incremento delle modalità didattiche innovative (cooperative learning, jig-saw, flipped classroom, ecc.)	X	X
III. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	D. Preparare i docenti nell'ambito metodologico della didattica per competenze	E. Organizzazione di corsi di formazione nell'ambito della didattica per competenze anche in vista della nuova certificazione per competenze.	X	X
	E. Fornire ai docenti maggiori competenze metodologiche nell'ambito della didattica della matematica	E. Organizzazione di corsi di formazione nell'ambito della didattica della matematica (es. Vallortigara, Bortolato,...)		X

TABELLA N. 4 – PIANIFICAZIONE OPERATIVA E MONITORAGGIO DEI PROCESSI

Il raggiungimento di ciascun obiettivo di processo richiede la previsione e la realizzazione di una serie di azioni tra loro connesse e interrelate, oltre all'individuazione dei soggetti responsabili dell'attuazione e delle scadenze. La tabella, replicata per ciascun obiettivo di processo, riassume in modo sintetico chi-dovrebbe-fare-che-cosa-entro-quando, in base alla pianificazione stabilita nel PdM.

I. CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

A. Applicare il curricolo per competenze

AZIONI PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI	CONCLUSIONE ENTRO	RISULTATI ATTESI	ADEGUAMENTI IN ITINERE	AZIONE CONCLUSA IL	RISULTATI RAGGIUNTI
4A. Programmare prove di verifica comuni basate su compiti di realtà	PRIMARIA: Classi parallele SECONDARIA: Dipartimenti	Giugno 2018	Somministrazione di almeno una prova di realtà per disciplina al quadrimestre.			

AZIONI SPECIFICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

1. Definire il piano annuale delle attività, inserendo incontri specifici per classi parallele e dipartimenti.
2. Coordinare, attraverso le collaboratrici del DS, i gruppi di lavoro per disciplina finalizzati al raggiungimento dei risultati attesi.

B. Uniformare la valutazione in matematica tra le diverse classi

AZIONI PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI	CONCLUSIONE ENTRO	RISULTATI ATTESI	ADEGUAMENTI IN ITINERE	AZIONE CONCLUSA IL	RISULTATI RAGGIUNTI
4B. Individuare criteri e rubriche comuni di valutazione per le prove di matematica	PRIMARIA: Classi parallele SECONDARIA: Dipartimenti	Giugno 2017	Publicazione di uno specifico documento sulla valutazione delle prove di matematica, da integrare nel Regolamento della Valutazione generale			

AZIONI SPECIFICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

1. Definire il piano annuale delle attività, inserendo incontri specifici per classi parallele e dipartimenti.
2. Coordinare, attraverso le collaboratrici del DS, i gruppi di lavoro per classi parallele e per dipartimento finalizzati al raggiungimento dei risultati attesi.

II. AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

C. Favorire una didattica partecipativa

AZIONI PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI	CONCLUSIONE ENTRO	RISULTATI ATTESI	ADEGUAMENTI IN ITINERE	AZIONE CONCLUSA IL	RISULTATI RAGGIUNTI
4C. Sperimentare nuovi setting d'aula e nuove metodologie didattiche (laboratoriali e/o interdisciplinari), anche attraverso l'adesione a buone pratiche quali per es. "Scuola senza zaino"	Docenti di classe	Giugno 2017	Partecipazione di almeno 20 docenti su 100 a corsi di formazione legati a didattiche innovative. Realizzazione di almeno una lezione alla settimana in forma di laboratorio interdisciplinare soprattutto in scuole primarie con tempi pomeridiani e alla scuola media "Rita Levi Montalcini" a sei ore giornaliere.			

AZIONI SPECIFICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

1. Proporre ai docenti specifiche iniziative di formazione su metodologie didattiche innovative e verificarne la partecipazione.
2. Favorire la realizzazione di momenti laboratoriali nelle classi anche attraverso una proposta di orario adeguata.

III. SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

D. Preparare i docenti nell'ambito metodologico della didattica per competenze

AZIONI PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI	CONCLUSIONE ENTRO	RISULTATI ATTESI	ADEGUAMENTI IN ITINERE	AZIONE CONCLUSA IL	RISULTATI RAGGIUNTI
4D. Organizzare corsi di formazione per docenti sulla didattica per competenze	Dirigente scolastico	Giugno 2017	Partecipazione di almeno 20 docenti su 100 a corsi di formazione sulle competenze.			

AZIONI SPECIFICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

1. Organizzare per i docenti specifiche iniziative di formazione su metodologie didattiche innovative e sulla didattica per competenze.

E. Fornire ai docenti maggiori competenze metodologiche nell'ambito della didattica della matematica

AZIONI PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI	CONCLUSIONE ENTRO	RISULTATI ATTESI	ADEGUAMENTI IN ITINERE	AZIONE CONCLUSA IL	RISULTATI RAGGIUNTI
4E. Organizzare corsi di formazione nell'ambito della didattica della matematica (es. Vallortigara, Bortolato,...)	Collaboratrici del DS	Giugno 2016	Partecipazione di almeno 20 docenti della scuola primaria a corsi di formazione sulla didattica della matematica.			

AZIONI SPECIFICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

1. Organizzare per i docenti specifiche iniziative di formazione su metodologie didattiche relative alla matematica.

Villafranca Padovana, 28 dicembre 2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott. Francesco Callegari